

BORSELLINO: LA GIORNATA DEL RICORDO TRA MANIFESTAZIONI



La mattina dell'anniversario della strage una decina di persone ha partecipato in via D'Amelio al presidio organizzato dall'associazione '19 luglio', iniziativa che ha aperto le manifestazioni palermitane in memoria del giudice Paolo Borsellino e dei cinque agenti della sua scorta.

Poco dopo le 10.30 il presidente del Senato, Renato Schifani, ha depresso una corona di fiori in memoria del giudice e degli agenti della scorta nella caserma della polizia Lungaro a Palermo.

Alle 16.55, ora della strage, in via D'Amelio l'associazione '19 luglio' ha organizzato un minuto di silenzio, con centinaia di agende rosse alzate. Un minuto senza cori e parole per commemorare il magistrato, prima di un lungo applauso da parte delle circa 500 persone presenti alla manifestazione. Il popolo delle agende rosse, come quella appartenuta al giudice e misteriosamente sparita dopo l'attentato, ha chiesto di sapere chi è stato a volere la morte del giudice che proseguì le indagini su Cosa nostra cominciate da Giovanni Falcone, ucciso due mesi prima, il 23 maggio del 1992. In via D'Amelio, tra i manifestanti, anche i parlamentari della commissione nazionale Antimafia Fabio Granata e Giuseppe Lumia.

Alle 18 e' partito un corteo, a cui hanno aderito 12 associazioni nazionali e cittadine, tra le quali anche Libera, che arriverà all'albero Falcone, altro luogo simbolo di Palermo. Alle 20.30, infine, Giovane Italia ha organizzato una fiaccolata a cui e' prevista la partecipazione del presidente della Camera Gianfranco Fini. Il ministro della Giustizia Angelino Alfano ha fatto celebrare, alle 18, una messa in suffragio, al ministero per ricordare Paolo Borsellino e la sua scorta.

BORSELLINO: NAPOLITANO, FARE PIENA LUCE SU STAGIONE STRAGI

"I risultati conseguiti grazie all'impegno di magistrati e forze dell'ordine vanno integrati da uno sforzo costante e coerente della società civile nell'opporsi ad atteggiamenti di collusione e indifferenza rispetto al fenomeno mafioso. altrettanto indispensabile è il convinto e forte sostegno alle nuove indagini in corso sulla terribile stagione delle stragi che sconvolse il Paese nei primi anni Novanta".

E' quanto afferma in un messaggio inviato alla vedova del magistrato, Agnese Borsellino, il presidente della Repubblica, Giorgio napolitano, ricordando il giudice assassinato dalla mafia 18 anni fa e i cinque uomini della sua scorta. "Con armonia d'intenti e pieno spirito di collaborazione - sottolinea Napolitano - le istituzioni tutte debbono contribuire a fare piena luce su quegli episodi rispondendo così all'anelito di verità e giustizia che viene innanzitutto da chi, come lei e i suoi famigliari, è stato colpito negli affetti più cari, ma nello stesso tempo e più che mai dall'intero Paese".